

L'ANTICIPAZIONE

Dal sisma del 1908 ai vizi della "Suprema"

Nel romanzo di Sara Loffredi, lombarda di origini reggine, che uscirà per Rizzoli

UN romanzo storico ambientato tra Reggio e Napoli durante il terremoto del 1908. A scriverlo è la trentaduenne Sara Loffredi, che lo pubblicherà nel 2013 per Rizzoli. L'autrice è arrivata fin qui dopo aver frequentato una scuola di scrittura creativa (la Bottega di narrazione di Laurana editore, condotta dagli scrittori Giulio Mozzi e Gabriele Dadi). Da lì Sara, lombarda di origini reggine (da parte paterna la famiglia ha radici a Bova Marina) è uscita con un agente letterario, la società Ali, e il contratto con Rizzoli.

Il libro sarà pubblicato l'anno prossimo, ma la particolarità è che i lettori possono già leggere una "anticipazione" della scrittura e della trama su Vibrisse, il bollettino letterario in rete di Giulio Mozzi. Il romanzo inizia nel 1892. Caterina è nata e cresciuta in un orfanotrofio religioso di Reggio: da bambina ha ricevuto le "mani della musica" da Suor Antonia, la sua amorevole insegnante di pianoforte. La giovane è però convinta di possedere un potere funesto: punita ingiustamente per un fur-

to, prega per la morte della Madre Superiora e ottiene il macabro dono. Nel 1908 Caterina sta per essere ammessa all'istituto musicale della città, ma la notte del 28 dicembre un terremoto rade al suolo Reggio e lei, ferita, viene trasportata in nave a Napoli insieme ad altre centinaia di sfollati, ritrovandosi sola in una città sconosciuta. Dopo uno stupro subito in casa di una prostituta, finisce per arrendersi anche lei al mestiere. Presto la prostituzione diventa un mezzo di scalata sociale e Caterina approda alla "Suprema", la più elegante casa d'appuntamenti della città, dove scopre vizi e virtù della borghesia del tempo.

Reggio e Napoli, per motivi diversi ma entrambi di tipo affettivo, sono città che Sara Loffredi conosce bene. «La mia ispirazione legata a Reggio - spiega - deriva da mia nonna, nata a Bova Marina. Mio padre da piccolo ha vissuto



Sara Loffredi

a Bova e Palmi e tramite loro i racconti di quella terra sono dentro di me da sempre. Inoltre la mia bisnonna, che era di origini greche e che io ho fatto in tempo a conoscere (è morta a 99 anni!) mi ha riportato racconti del sisma del 1908. Poi ho un amico che ha vissuto in prima persona il terremoto dell'Aquila e mi ha portata a visitare la città pochi mesi dopo la catastrofe: questo non ha fatto che amplificare dentro me quelle sensazioni già presenti». A Reggio Sara è stata da bambina e adesso vuole tornare, per «vedere tutto con gli occhi di adulta». Napoli, invece, è la città del marito e qui la scrittrice ha fatto varie ricerche sui luoghi raccontati nel romanzo, tra cui la storica casa chiusa detta la "Suprema", oggi palazzo di interesse culturale. «L'ho visitata ed è stata una bella emozione. Ci sono ancora i nomi delle prostitute sulle porte... ho preso tutto

da lì per le ambientazioni». L'iniziazione sessuale da meretrice di Caterina invece è romanzesca. C'è da attendersi descrizioni "forti"? «Be' il linguaggio che ho usato è crudo, realistico... l'argomento lo richiede. Ma bilancio tutto tra storia, trama e introspezione dei personaggi». E sembra che, in controtendenza con le opere di molti esordienti, questo libro sarà corposo, un vero "romanzo" dove, insomma, per i tanti che (il mercato docet) amano il genere, succedono tante cose.

Così come per le case chiuse di inizio Novecento, Loffredi (che oltre a scrivere fa l'editor per una casa editrice giuridica) si è documentata anche per il contesto storico di Reggio e del grande terremoto. «Ho "saccheggiato" - dice - l'editore calabrese Rubbettino, trovando opere come "Lettere di un dissepolto", testimonianze dirette di quella notte del 28 dicembre 1908, ma per la storia - concludo - tengo a dire che la storia di Caterina è pura fantasia».

La leggeremo nel 2013.

i.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati sconfortanti emersi dal Salone del Libro Editoria, 2011 col segno meno

di MAURETTA CAPUANO

TORINO - E' crisi nel mondo del libro. Il 2012 parte con un meno 12% (-11,8% a valore da gennaio a marzo di quest'anno), dopo la chiusura negativa del 2011 a -3,5%. Sono i numeri pochi confortanti dell'indagine Nielsen BookScan presentata ieri al Salone del Libro di Torino nell'ambito del Convegno dell'Associazione Italiana Editori "La tempesta perfetta. Editori e canali di vendita di fronte a riduzione dei consumi e cambiamenti tecnologici". E, se «i numeri dicono tutto. Bisogna - come ha detto il presidente dell'Aie, Marco Polillo - cercare insieme delle soluzioni. E mi auguro che il mondo politico, che in passato si è sempre mostrato abbastanza indifferente ai problemi del libro, prenda finalmente atto della situazione e intervenga in maniera concreta come viene fatto nel resto dell'Europa». Anche se, c'è da sottolineare che il mondo del libro continua a risentire meno della crisi rispetto agli altri consumi e che anche nei mercati degli altri paesi sono calate nel 2011 le vendite dei libri: in Spagna si registra un -3,9% e nel Regno Unito un-

Ma il settore soffre in tutta Europa

7,2%. Il mercato trade del libro (librerie, librerie online con esclusione di Amazon, Gdo) valeva a fine 2011 secondo Nielsen BookScan 1.398 milioni di euro, contro i 1.448 milioni del 2010. Ed è cambiato l'uso dei canali di vendita che vede l'online al 7,2%. Nel 2011 il primo canale di vendita è stata la libreria di catena (per il 40,3%), poi la libreria indipendente (il 36,9%) e la grande distribuzione (15,6%). L'anno scorso si è salvata solo l'editoria per ragazzi che ha chiuso con un +2,8% ma nel 2012, per la prima volta ha risentito del trend negativo anche il settore ragazzi (-8,5%).

Online il genere più acquistato è la fiction anche se ha meno incidenza sull'online rispetto al totale del mercato (32,2% rispetto al 36,7%). Il segno negativo del 2012 vale sia sul fatturato trade (-11,8%, pari a 276 milioni di euro; era 313 milioni di euro lo scorso anno), sia nel numero di copie vendute (-10,8%, pari a 21,1 milioni di copie; erano 23,7 milioni di copie nel 2011). Questo nonostante lo sforzo competitivo degli editori che ha portato a una diminuzione (tra ottobre 2011 e febbraio 2012) del prezzo medio di vendita dei libri attorno

al 7%. Da gennaio a marzo 2012, sono soprattutto le catene a segnare il maggior valore negativo in termini di fatturato (-12,8% sullo stesso periodo dello scorso anno), seguite dalle librerie online (-12,4%) e dalla Gdo (-11,7%). La libreria indipendente segna il -10,6% rispetto allo scorso anno. Quanto ai generi, nei primi tre mesi di quest'anno, si registra, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, un forte calo della saggistica con un -18,9%, seguita dalla non fiction pratica (le guide, cucina, viaggi) con -11,5% e dalla fiction (-10%). È calata anche l'incidenza dei top 20 titoli a valore: nel 2009 rappresentavano il 5,6% sul totale e a Natale il 9,1% contro il 4,7% del 2011 con a Natale il 7,8%. «Nella tempesta perfetta - ha sottolineato Massimo Turchetta, direttore generale Libri Trade Rcs - ci sono diverse componenti. È finito il vecchio modo di lavorare degli editori. O si diventa bravissimi o fra due o tre anni si è fuori dal mercato». «Il -12% del primo trimestre 2012 è un dato molto pesante anche



Una presentazione nello stand calabrese a Torino

se abbiamo delle prime indicazioni che il mese di aprile ha avuto una forte ripresa» ha spiegato Polillo che ha preso una posizione dura nei confronti di Amazon: «Non è corretto fare i conti sui numeri altrui quando i propri non tenuti nascosti» ha detto e poi ha letto un messaggio inviato dal sottosegretario all'Editoria, Paolo Peluffo. «L'Italia non potrà uscire dalla crisi dell'economia senza un'azione potente di promozione della lettura e della conoscenza. Abbiamo deciso che quella sulla lettura e sul libro sia una delle campagne strategiche del governo, che proseguiamo scegliendo un messaggio forte: "Vai oltre. Più leggi più salleggera la realtà"».

CULTURA

"Troccoli Magna Grecia" ecco i premiati

CASSANO ALLO JONIO (COSENZA) - Saranno consegnati sabato 26 maggio a Cassano Allo Jonio i riconoscimenti legati al Premio nazionale Troccoli Magna Grecia.

Per la saggistica il premio è andato a Gaetano Passarelli, docente universitario, esperto in Paleografia greca, Scienze ecclesiastiche orientali e Liturgia bizantina; per la ricerca a Mara Jessica Vincenzi per la tesi di laurea: Lo Stato di Cassano dai Principi Sanseverino di Bisignano ai Duchi Serra Cassano; per la sezione "Targa Francesco Toscano", a Tullio Masneri, dirigente scolastico, esperto in Storia e archeologia della Sibaritide; mentre per il giornalismo il riconoscimento è stato assegnato a Monica Caradonna, scrupolosa e attenta autrice di reportage dall'Italia e dall'estero, ideatrice e direttrice del settimanale Wemag. Ancora, per la fotografia a Gaetano Gianzi, medico radiologo per professione, fotografo per passione.



Monica Caradonna

Per la sezione scuola e promozione culturale i riconoscimenti saranno premiati gli studenti di scuole e istituti scolastici risultati vincitori. Condurrà il giornalista Gianpaolo Iacobini. In occasione del centenario della morte di Giovanni Pascoli, l'incontro di studio prevede la presentazione del volume "Nel mare di calipso", di M. Cavallo e P. Bruni. Relazione a Pierfranco Bruni.

Al Premio è stato accordato il patrocinio della Presidenza del Consiglio regionale della Calabria, del Ministero dei Beni Culturali e della Direzione generale dei Beni Librari.

DIARIO DI BORDO

Ma la Calabria ci crede e investe

CONTINUA il reportage calabrese degli amici di Bottega editoriale dal Salone internazionale del libro di Torino. «Nonostante il Fondo unico per la cultura abbia avuto, rispetto agli anni precedenti, una decurtazione di ben il 60% dei fondi, la Regione Calabria continua a puntare proprio sulla cultura. Abbiamo stanziato un milione di euro di fondi europei per l'alta formazione di operatori artistici, bibliotecari e archivisti: sostegno indiretto anche all'editoria in quanto tutto il comparto, di riflesso, si gioverà della creazione di

operatori specializzati». La giornata di ieri, allo stand calabrese, si è aperta con l'impegno assunto dal dirigente regionale alla Cultura Massimiliano Ferrara. L'occasione è stata la tavola rotonda che ha visto protagonisti anche il direttore del Sistema bibliotecario vibonese, Gilberto Floriani e l'editore di Città del Sole, Franco Arcidiaco. Dal dibattito, moderato da Fulvio Mazza, è emersa una Calabria che non nasconde i problemi ma mostra con orgoglio le eccellenze culturali, che sono presenti spesso - anche se non sempre - fra gli editori

calabresi. Ma gli appuntamenti, all'interno della saletta convegni dello stand regionale, sono stati tanti. Riusciremo solamente a citarli. Iniziamo da quello che ha avuto maggior eco: la presentazione del pamphlet storico di Ulderico Nistico "Storia delle Italie", edito da Città del sole: una "contro storia" dissacrante dei principali avvenimenti italiani dalle Guerre di successione del Settecento alla Breccia di Porta Pia.

Sono stati presentati, inoltre, Lettere dal Sud, di Giuseppe Romeo (Città del Sole); Il linguaggio della



bellezza femminile in Omero, di Giulia Felisari (Leonida) Italian underground, di Alessio Fabrizi (Meligrana); Nel mare di Calipso, di Marilena Cavallo e Pierfranco Bruni (Pellegri); Il destino dei romani dei gage, scritto da Dario Malini e illustrato da Rebecca Covaciu (Ferrari); Luoghi di Mnemosine, di

Maria Pascuzzi e Itinerari mediterranei, di Enrico Costa (entrambi editi da Città del sole).

Oggi siamo stati troppo seri, magari anche seriosi. Recupereremo la verve ironica nei prossimi giorni: promesso!

IBottegai

© RIPRODUZIONE RISERVATA